

Cavaliere, Giovanni Filippo. Il scolare principiante di musica . . . aggiuntevi alcune canzonette spirituali alla napolitana, con un vespro in falso bordone, & hinno per principianti. Napoli, Stampa del Nucci. 1634. RISM C1567.

### Title

IL  
SCOLARO  
PRINCIPIANTE DI MUSICA,  
Nel quale breuemente si tratta della Mano, & qualità  
di essa, delle parti, & sue proprietà, con alcune In-  
struzioni appartenenti tanto al Canto fermo  
quanto figurato.  
Doue facilmente s'apprende i veri fondamenti Musicali, con al-  
cune Regole principali, & vtili al vero modo di suonare,  
& accordare ogni sorte di strumento di tasti.  
*Aggionteui alcune Conzonette spirituali alla Napolitana.*  
Con vn Vespro in falso bordone, & Hinno per principianti.  
DEL SIGNOR  
GIO: FILIPPO CAVALLIERE  
ALIAS POLLERO GENOVESE.  
[Escutcheon of dedicatee]  
IN NAPOLI.  
Nella Stampa del Nucci. M. DC. XXXIV.

---

*Con licenza de' Superiori.*

### Dedication:

ALLA MOLT'ILLVSTRE SIGNORA | LA SIGNORA | ISABELLA CAVALLIERA |  
ALIAS POLLERA | MIA DILETTISSIMA MADRE. | [orn.] |

[page 1]

NON folo per termine di religione, mà | per impulso di naturalezza fù fem-|pre  
connaturale à parti humani rico-|noscere, & honorare insieme l'origi-|ne donde  
naturalmente deriuano; essendo però io | (che che si sia) degna ò indegna prole di V. S. di-  
|gnissima Madre, che per spatio di venti Anni in | circa non sò, se lei dà me sconosciuta, ò  
io da lei | dimenticato, debbo per le stesse ragioni, hora | c'hà piaciuto al Signore,  
d'hauerla hormai rico-|nosciuta darle vn saggio di sì raggoneuolissimo | tributo, perche ad  
vn tempo folo s'ateggia il | Mondo, che con finezza d'amore corrispondo | finalmente à  
mifura, & che anch'ella confessi | che le porgo tutt'infieme quel che tant' altri figli | han |

[page 2]

han fatto per le Madri occaſioni diuerſe. Il dono | che verrà farà Il Scolaro Principiante di  
 Muſica | con alcune Canzonette ſpirituali, c' hora mando | alle Stampe, legitimo parto del  
 ſuo legitimo, & | amoroſiſſimo figlio: lo prenda dunque con quel-|la ſincerità d' affetto che  
 le viene preſentato, auer-|tendola, che ſi come col latte delle fue poppe die-|de vita à me  
 ſteſſo, coſì anche col valore del ſuo | nome darà luce alla di lui oſcurezza natia. Hau-|rei  
 altre ragioni più efficaci per dimoſtrare, quan-|to vadi acconcia ſotto la ſua protezione  
 queſta | mia Operetta, mà perche ſi ſconciano le lodi della | Madre in bocca del figlio,  
 laſcio di dirle, mento-|uando forſe la deſtrezza che tiene nella Muſica, & | in altre ſcienze  
 humane, accoppiate con infinite | virtù del animo ſuo nobiliſſimo, l' oſcurarei più toſto che  
 altro. Sarà però meglio laſciarla ne ſuoi | termini; perche, ò non macherà più ſaggia penna  
 | di tirarla a quella lode, che conuiene; ò mi verrà | forſe incontro d' occaſion migliore per  
 ageuolar | la coſa. Reſtifi in tanto appagata della ſincerezza | mia, e dell' eccellenze di ſuoi  
 meriti, che coſì por-|gerà motiuo à me di far dimoſtrattioni maggiori, | & à lei ringratiar  
 ſempre il Signore, che le dia | con longhezza di vita, accreſcimento di ſpirito, e | di ſalute. |

Di V. S. M. Illuſtre | *Humiliſſimo, & vbedientiſſimo figlio* | Gio: Filippo Caualliero alias  
 Pollero. |

### Laudatory Poems:

[page 1]

AL  
 SCOLARO  
 DI MUSICA.  
 DEL SIGNOR  
 IO: FILIPPO CAVALLIERE.  
 MADRIGALE  
 DEL SIGNOR  
 ANTONIO CERALES.

*Chius'è la porta al Canto,  
 Et in rinchiuſa porta,  
 Mal entra chi non' hà la chiaue in ſcorta,  
 E s' affatica in vano,  
 Chi la chiaue non gira con la Mano.  
 Il Caualliere intanto,  
 Dà Mano, e Chiaue in ſcorta allo Scolare.  
 Sù che la porta è apert' entr' à cantare.*

[orn.]

[page 2]

AL  
 SCOLARO  
 DI MUSICA.  
 DEL SIGNOR  
 GIO: FILIPPO CAVALLIERE.  
 SONETTO  
 DEL SIGNOR  
 HONORATO ARBONE MILANESE.

*INnesperto al camin d'eccelso monte,  
 Sopra le nubi il capo altier chi estolle  
 Tentà in vano quel tal, se'l crede è folle,  
 Senza calcar il piè, poggiar la fronte.*

*In vano ammira chi non mira il fonte,  
 Della fonte, e dell'acque le rampolle,  
 Ne può folcar dell'elemento molle  
 L'ignote vse, chi le communi hà in conte.*

*Strade communi t'offre il Caualliero,  
 Piede di canto, e fonte singolare,  
 Oue s'apprend' il modo più sincero.*

*Quindi potrai, salir, Mirar, solcare,  
 Sicuro, vago, e con facil sentiero,  
 Della Musica il Monte, il fonte, il Mare.*

DEL

[page 3]

DEL SIGNOR  
 PAOLO PALMA  
 DA LVCCA  
 ALLVDENDO AL SCOLARO  
 Principiante  
 DEL SIGNOR  
 GIO: FILIPPO CAVALLIERO.  
 alias Pollero.

*MEntre che del principio, meZzo, e fine,  
 Tu mostri in poche carte, ò gran GIOVANNI,  
 A cui defia poggiar l'etherei scanni,  
 Con le Muse canore in ciel diuine,*

*Resto ammirato, e mi fì arriceia il crine,  
In penfar che tal opra con pochi anni,  
Il tuo Scolaro possa alZar i vanni,  
Et additar altrui le lor ruine,*

*Mà la mia merauiglia è, che mendico,  
Di tal virtù mi trouo, e questo è vero;  
Mà con bei veZzi lo Scolaro amico,*

*Io mi farò, acciò che poi sincero,  
Mostrar mi possa, ciò ch'io le dico,  
E prender poi di sua virtù l'impero.*  
[orn.]

DEL

[page 4]

DEL ISTESSO.

*Già il mar solcai, cinque volte, e fei,  
Il mio destin fatal, non uolse mai,  
Ouunque il camin presi, ò andar dei,  
Vana speranza fù, che sempre errai,  
A non poter trouar quei fimidei,  
Nati doue il mio sol, riflette i rai,  
Nostro pur deuo dir, è non già mio,  
Il bon Scolaro ubediente, e pio.*

*Faticofo il trouai, mà non già tanto,  
Instrutt' à pieno di fatal successo,  
Lieto si mostra, a tutti, e del suo Canto,  
Largo dono ne fà, pur di se stesso,  
Il donator ch' il dona, con bel manto  
Poss'è per ogniuers', & quiui impresso,  
Propon questa fatica il CAVALLIERO,  
Que dà tutti [sic] è detto, alias POLLERO.*

Del' istesso, in persona del' Autore.

*CEcilia fanta pregoti ch' in Cielo,  
Mi sij Auocata, perche poi quest' alma,  
Effendo fuora, del suo fosco velo,  
Possa portarne, la vittrice palma,  
Che portò Paolo, con ardente Zelo,  
Quando spogliossi della mondial salmá,  
Conseguir possi anch' io felice fine,  
E per tuo meZzo vscir di tai ruiue. [sic]*

Del sopradetto Signore PAOLO,  
in persona di sè stesso.

*DOue resto sol miser'infelice,  
Resto là doue'l mar fà sempre guerra,  
Mi vorrebbi aiutar, mà non mi lice,  
Farlo, perchi'l timore mi sotterra;  
Sol, là, mi fà restar, questo Scolaro,  
Là doue aspira il suo desio auaro.*

**Note to Readers:**

[page 1]

Difce puer, dum tempus habes,  
Dum sufficit ætas.

A BENIGNI LETTORI,  
E CVRIOSI DI VOLERE  
IMPARARE MUSICA.

PERCHE il vero sapere, [est scire | rem per causam,] come dice il Filosofo, per tanto mi è parso, ad istanza | d'alcuni miei Amici, e Padroni, com-|porre la presente Mano di Musica, quale già è stata data in luce altre volte da tanti altri Autori, li | quali chi in vna Mano, chi in vn Organo, & chi | in vna Rota, & in altri varij modi, s'hanno sforzato di facilitare il modo d'imparare à cantare; mà | perche in effetto pare cosa molto difficile da poterfi capire, essendomi capitati per le mani più | volte diuersi Scolari, quali essendo stati diuersi anni alla scuola (della qual cosa mi son molto mara-|uigliato) non ostante sapeuano detta Mano, mà | ne anche sapeuano leggere le note, ne fare le sue | mutationi; Che perciò spinto dal grande affetto | ch'io porto à chi desidera imparare à cantare tanto canto fermo, quanto figurato, mi son sforzato | anch'io con quella maggior facilità che sia stata | possibile |

[page 2]

possibile far questo mio discorso sopra detta ma-|no, nella quale breuemente si tratta delle qualità | di essa, delle parti, & sue proprietà, accioche ogn'vno possi più facilmente apprendere quelle cose, le | quali à simile professione son necessarie, con quel-|li debiti modi, e principij che si conuiene, & ac-|cioche non ostante si impari solo à cantare, ma an-|co sapere render ragione delle cose spettanti al | canto, cioè sapere prima ben leggere le note, & | appresso diffenderle sopra detta mano, & far le sue | mutationi, cose tutte necessarie saperfi, altrimenti | facendo faria come si suol dire, che, qui facit quod | non sapit, deffinitur bestia. & perche hò desiderio | ch'imparate per più facilità l'hò ridotta in modo | di Dialogo trà il Maestro, & il Discepolo. feruirà | ancora per chi vorrà imparare à suonare sopra la | parte, & accordare ogni forte di stromento di tasti: | in somma fatemi conoscere che ogni cosa vi sia gra-|ta, che mi darete animo di dar in luce altre mie | compositioni di Musica quanto prima. Valete. |

**Musical Contents:**

O cunâtarum faeminarum decus atq; gloria  
 Saluatoris Mater pia, mundi huius mundi spes Maria  
 Sacris folemnijis, iunâta fint gaudia, & ex praecordijs  
 Christe qui lux es, & dies, noâtis tenebras

Vespro in falâ bordoni à quattro Voci

Domine ad adiuuandum

Falâ Bordoni

Primo Tono

Secondo Tono

Terzo Tono fatto sopra il canto fermo

Quarto Tono

Quinto Tono

Ottavo Tono Et questo seruirà per il Magnificat

Hinno per il Natale Christe redemptor omnium [1<sup>st</sup> verse only]

Ad Honorem S. Patris Dominici Gaude felix parens Hispania [1<sup>st</sup> verse only]

**Structure:**

Single volume. A-H<sup>4</sup>, K<sup>2</sup> 68pp. Dedication. Poems. Note to Readers. No Index.  
 No I signature.

**Remarks:**

Quarto format. Copy consulted: I-Bc. RISM C1567. RISM CC1567a, reported as 1639 edition, is in error. That copy, at I-Nn, is dated 1634.